

L'ESPERTO RISPONDE

Scrivo per una discussione nata con un giocatore che ama fermarsi dopo il torneo per capire (e a volte contestare) il codice. Ieri sera gli avversari di questo giocatore hanno licitato, nel silenzio avversario, 2Q (multi) - 2P (13+) - 2NT (tricolore forte) - 3F (richiesta) - 3P (singolo) - 4F (Assi) - 5C (non si sa) - 6C - 6NT.

Dopo l'attacco di 2 di picche si scopre che il giocatore non ha il singolo di picche (il morto ne ha 4, l'attaccante cinque e l'altro difensore nessuna) e vengo chiamato.

Lascio giocare e al termine confermo il risultato (6NT-1), perché la spiegazione del 3P era corretta da sistema e la signora ha candidamente ammesso di essersi sbagliata e dopo di essere andata in confusione. La sala gioca 6P-2. Il giocatore chiede:

- 1) se non debba essere avvisato prima dell'attacco della licita sbagliata da colui che poi diventa giocatore;
- 2) se tale errore non si configuri come psichica;
- 3) se lui può in una sequenza 1F - 1C - 1P (con 2 carte) - P - 2P - P - 3NT dichiarare di essersi sbagliato a prendere il cartellino di 1P anziché 1NT, ed essendo conosciuto come persona onesta avere il riconoscimento dell'errore.

Io ho risposto con 3 no (alla prima ho aggiunto che poteva essere una cortesia del dichiarante farlo). Infine, sempre da questo giocatore, si può aprire di 2F Crodo con ADFxxxxx - K xxxx (8014)? Io ho detto di no ancora una volta, ma su questo non sono così sicuro (anche se la formula sembra che mi dia ragione).

Grazie e scusa per la prolissità e la cattiva impaginazione.

Francesco Simone

Risponde Maurizio Di Sacco

Ciao Francesco,

i tuoi NO erano tutti giusti, e devo dire anche banali.

Se l'intento è quello di convincere il tuo interlocutore, cerchiamo allora di argomentarli citando la normativa di riferimento.

a) Gli artt. 40C e 75 dicono chiaramente che un giocatore ha il diritto di conoscere quelli che sono gli accordi degli avversari, ma non ha invece il diritto di conoscere le loro carte o, in altre parole, non ha quindi il diritto di essere messo al corrente di eventuali errori di dichiarazione. Al posto tuo, non avrei affatto usato il termine "cortesia" nel suggerire - del tutto erroneamente - che tale informazione potesse essere comunque data. Gli errori dichiarativi sono generalmente fonte di zeri, ed in quei casi sono certo che nessuno se ne lamenta (ad esempio, nel tuo caso, quando il contratto di 6P fosse di battuta, e quello di 6NT infattibile, come poteva molto facilmente accadere).

b) La definizione di psichica parla di volontarietà, e non è questo un caso dove la stessa possa essere invocata, dato che il nascondere le picche poteva facilmente provocare un danno alla propria linea. La situazione paventata dal tuo interlocutore è invece ben diversa, ed ora la volontarietà è certo più probabile del contrario, e la punibilità automatica. Ricorda al tuo interlocutore che un giocatore che sbaglia a prendere il cartellino può chiedere di cambiarlo senza che gli venga comminata alcuna penalità (art. 25A), e questo fino a quando il compagno non abbia dichiarato.

c) La mano indicata non è nemmeno lontana parente di una mano forzante di manche, dato che l'apertore non può contare su più di 7 prese per conto suo.

Ancora una volta l'ipotesi del tuo interlocutore mi sembra più provocatoria che costruttiva, ma certo della sua buona fede non posso che consigliarti, nel parlare con lui, quell'approccio "tecnico" sopra descritto. Il citare con sicurezza norme e regolamenti, e il farlo con tranquillità, disponibilità, e un bel sorriso è il modo migliore per meritare rispetto ed acquisire autorevolezza.

Cari saluti